

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 11 SETTEMBRE 2015**

Il giorno 11 settembre 2015 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali in si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998 , l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014.)".
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ANTONIO CHIAPPINI	CNA			
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO			
ARIANNA FOCARDI	CONFAPI TOSCANA			
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA			
SIMONE MORI	CONFINDUSTRIA			
DANIELE QUIRICONI	CGIL			
CHIARA GRASSI	LEGACOOP			
ANDREA PASSONI	LEGACOOP			
RAIMONDO COSSO	LEGACOOP			
ALESSANDRO SOTTILI	CONFCOOPERATIVE			
SANDRA VANNONI	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI			
FRANCO PAGANI	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI			

Presiede Vincenzo Ceccarelli - Assessore Infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative.

Interviene Enrico Becattini Responsabile Direzione politiche mobilita' , infrastrutture e trasporto pubblico locale

ASSESSORE CECCARELLI

Introduce la discussione premettendo che il regolamento è finalizzato a definire quali allegati tecnici debbano essere annessi al progetto definitivo di coltivazione di cava e disciplina le modalità per l'esercizio delle nuove funzioni di controllo che la Regione si è attribuita con gli articoli 50 e 51 della legge regionale 35/2015. Ricorda che l'Art 17 della legge regionale 35/2015 prevede che il progetto definitivo sia costituito da un'analisi delle caratteristiche del luogo di intervento, dal progetto di coltivazione, dal progetto di risistemazione e da altri eventuali elaborati richiesti dalla normativa regionale e nazionale. Il regolamento cerca di declinare l' articolo 17 della legge regionale 35/2015 che definisce i

contenuti dell'analisi e delle caratteristiche dei luoghi di intervento dal punto di vista geologico, dei giacimenti e idrografico. Definisce anche i contenuti della relazione tecnica illustrativa relativa al progetto di coltivazione e descrive il contesto territoriale in cui si colloca il sito di cava con riferimento alla situazione pianificatoria del settore estrattivo, sotto il profilo urbanistico, paesaggistico ed ambientale. Fa presente poi che nel regolamento sono definiti anche i tempi di realizzazione per un eventuale programma di manutenzione e monitoraggio da attuarsi successivamente all'ultimazione dei lavori. Sottolinea che una parte del regolamento (capo terzo) è dedicata alle funzioni di controllo e prevede innanzitutto l'istituzione di una Banca dati centralizzata. In questa banca dati confluiranno le informazioni inviate dai Comuni, dall'Ente Parco, delle ASL e dall'ARPAT, in maniera tale che la Regione Toscana possa avere tutte le informazioni a disposizione per esercitare il ruolo di coordinamento del controllo che si è attribuita con la legge svolgere eventuali azioni autonome di controllo e sopralluoghi nei cantieri che ritenesse opportuno effettuare.

A tal proposito indica che è prevista la costituzione di un ufficio e che, al fine di raggiungere un'intesa, ci sono stati dei contatti con gli enti interessati (Province, Città metropolitana e 29 comuni che hanno sul proprio territorio almeno tre cave) finalizzati a sondare la disponibilità di mettere a disposizione del personale, per la costituzione di questo nucleo da dedicare al controllo. Per una illustrazione un po' più tecnica e puntuale del regolamento, chiede poi a Becattini di intervenire.

ENRICO BECATTINI-DIRETTORE REGIONE TOSCANA POLITICHE MOBILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Nella prima parte del regolamento evidenzia che si affrontano le questioni dell'analisi delle caratteristiche del luogo di intervento (art.2) e della relazione tecnica illustrativa (art.3).

Sottolinea che nell'ambito della documentazione da produrre è stata posta attenzione all'eliminazione, per quanto possibile, della duplicazione di documenti che appartenessero ad altre procedure, indicando specificamente che se la documentazione era stata già trasmessa nell'ambito della precedente fase autorizzativa relativa all'intervento, la documentazione è sostituita dal riferimento alla documentazione già trasmessa. Lo stesso per la parte di estratti della documentazione urbanistica e rispetto ad alcuni dei principali documenti dal punto di vista ambientale. Precisa che l'obiettivo di carattere generale che si è inteso perseguire è stato quello di reinserire in una visione organica aggiornata i documenti necessari, sia da un punto di vista tecnico che ambientale.

Riguardo poi alla parte del regolamento relativa alle funzioni di controllo svolte dalla Regione Toscana, rileva che il primo obiettivo che la Regione si è posta è stato quello di coordinare i livelli di informazione tra i vari soggetti che esercitano funzioni di vigilanza e controllo e quindi di procedere all'istituzione di una banca dati regionale per le attività estrattive, che dovrebbe essere parte integrante del sistema informativo regionale. Ricorda che pochissime Regioni in Italia si sono dotate di una banca dati che consenta la trasmissione di informazioni on line con gli enti e nella fattispecie con l'obiettivo di grande rilevanza di mettere a sistema le informazioni di vigilanza e controllo, per cercare di evitare il più possibile delle duplicazioni nelle funzioni svolte. Con la banca dati regionale per le attività estrattive la Regione Toscana si pone anche l'obiettivo di effettuare un'attività di monitoraggio riguardo, le autorizzazioni e concessioni in essere, valutando tipologia, frequenza ed esiti dei controlli, in modo da poter svolgere una funzione di coordinamento, anche attraverso tavoli tecnici.

Specifica poi che le attività di controllo sulle attività estrattive sono di tipo amministrativo e

che esse vengono svolte in collaborazione con il Comune, con Arpat ed Asl e qualora necessario anche attraverso verifiche dirette sul sito. Fa presente infine che il regolamento si conclude con una disposizione transitoria (art.10), che indica che i procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore del regolamento seguono le disposizioni tecniche approvate con la Delibera della Giunta regionale n. 138 del 2012.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Prima di effettuare brevemente alcuni rilievi di carattere generale e specifici fa presente che Confindustria ha la necessità di avere un tempo maggiore per condurre al proprio interno ulteriori approfondimenti e presentare eventualmente, nei tempi che saranno indicati, delle osservazioni.

I rilievi di carattere generale riguardano in sintesi i seguenti aspetti:

-premesse che il regolamento disciplina una parte degli allegati tecnici annessi al progetto definitivo di cui all'art. 17 della l. r. 35/2015, gli sembra opportuno procedere ad un confronto rispetto a vari temi che interessano il coordinamento tra le procedure amministrative riguardanti i progetti di coltivazione nonché quelle che interessano il procedimento unico concernente la presentazione delle nuove istanze di coltivazione (la valutazione di impatto ambientale, l'autorizzazione unica ambientale, la verifica di compatibilità paesaggistica);

-occorre chiarire se la proposta di regolamento è stata sottoposta oppure no alla misurazione degli oneri amministrativi ex ante, in base alla delibera della Giunta regionale n. 249 del 31 marzo 2014 ed eventualmente gli esiti registrati da questo processo nell'ottica della semplificazione amministrativa;

-occorre meglio precisare quale sia il rapporto tra questo regolamento ed i contenuti della Delibera della Giunta Regionale 11 febbraio 2002, n. 138 ("Istruzioni Tecniche per la formulazione delle domande di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e per la redazione degli elaborati di corredo), alla quale l'art. 10 del regolamento fa rinvio applicativo per quanto riguarda i procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore del regolamento.

Formula poi alcune considerazioni di carattere più specifico:

-per scongiurare l'insorgere di una possibile duplicazione nella presentazione del materiale, ritiene utile condurre un raffronto tra gli allegati cartografici previsti dall'articolo 2 comma 2 (analisi delle caratteristiche del luogo di intervento) e quelli previsti dall'art. 4 comma 4 (allegati al progetto di coltivazione);

-prende atto positivamente che nell'ultima stesura del regolamento all'art. 1 è stato aggiunto il comma 4, applicando dei principi di semplificazione previsti nell'ordinamento giuridico in forza dei quali al momento dell'istanza non si deve ripresentare alla P.A ciò che è già stato presentato ovvero ciò di cui la Pa è già in possesso. In questo senso considera sicuramente positiva la modifica apportata all'art. 3 comma 3, che ha previsto l'eliminazione degli estratti dei piani territoriali nonché del Pit. Riguardo al contenuto della relazione tecnica illustrativa prevista dall'art. 3 comma 1 chiede conferma del fatto che tale disposizione vada interpretata nel senso che non si devono più presentare gli estratti, ma semplicemente fare riferimento alle parti del Pit, del Prae o di altri documenti, che comunque riguardano la presentazione del progetto;

-sul tema delle interferenze di cui all' art. 3 comma 1 lettera i ritiene che permanga qualche elemento da approfondire ulteriormente;

-sull'art. 4 comma 1 lettera f, che indica che l'organizzazione della viabilità interna e dei percorsi di accesso dovrà presentare pendenze inferiori al 20%, osserva che sul piano tecnico-giuridico non gli sembra coerente, con i contenuti che deve avere un regolamento, disciplinare con una norma sostanziale un aspetto infrastrutturale legato alla sicurezza;

-riguardo all'art. 6 ed alla disciplina del programma economico finanziario previsto dalla legge 35/2015, ritiene che si debba chiarire che cosa si intende alla lettera "c" per " stima dei fabbisogni". Inoltre tenendo conto che sussistono dei casi molto specifici e limitati di imprese che utilizzano esclusivamente il materiale che estraggono per processi produttivi di carattere industriale della stessa impresa, ritiene che non insistendo in tali casi il programma economico finanziario in un contesto di mercato aperto, si debba prevedere la possibilità di presentare in modo molto più semplificato il programma economico-finanziario.

Conclude indicando che al fine di evitare duplicazioni occorre approfondire il rapporto tra le procedure previste nel regolamento e quelle previste dalla normativa ambientale compreso il decreto legislativo 117/2008.

DANIELE QUIRICONI-CGIL

Ricorda la centralità del tema dei controlli perché in passato rispetto al problema del materiale estratto ed al tentativo di contrastare l'elusione ci si è trovati in presenza di ispettori delle più disparate provenienze che hanno dichiarato che per loro non era possibile valutare il valore delle merci o dei prodotti estratti.

La questione delle dotazioni organiche, dell' organizzazione strutturale e delle competenze richieste ai comuni riveste quindi a suo avviso un'importanza cruciale per riuscire ad incidere positivamente sul fenomeno elusivo. Così come gli sembra rivesta grande importanza la funzione di coordinamento affidata alla Regione Toscana, che rappresenta più di altri un soggetto terzo, nonché una serie di temi sui quali si è discusso per mesi quali le quote e la trasformazione della lavorazione in loco, che rappresentano il segmento di attività su cui si fa occupazione di quantità.

Sulle questioni della sicurezza evidenzia che quest'anno si è registrata un aggravio degli infortuni in tutti i settori e di recente anche un caso mortale e reclama un'attenzione sul tema molto forte del nucleo di valutazione che si andrà a costituire.

ANTONIO CHIAPPINI-CNA

Pur tenendo presente che il regolamento attua quanto previsto dall'art. 5 della legge 35/2015, che prevedeva l'emanazione della disciplina regolamentare in 180 giorni dalla entrata in vigore della legge, ritiene sia necessario effettuare un confronto più serrato sul merito del testo, da attuarsi o mediante un tavolo tecnico ovvero durante l'iter che seguirà in Consiglio regionale. Esprime comunque l'esigenza di trasmettere per iscritto alcune osservazioni che non è stato possibile al momento approntare per via della ristrettezza dei tempi. Condivide l'esigenza indicata da Baccetti di conoscere se è stata condotta un'analisi ex ante di misurazione degli oneri amministrativi, proprio perché il processo autorizzativo è un costo abbastanza importante per le imprese di escavazione e di conseguenza risultano molto importanti tutti gli elementi di semplificazione ed anche di compressione dei costi. Tenendo conto che la l.r. 35/2015 ha creato un vivace dibattito nell'ambito delle associazioni di categoria e dei sindacati ritiene utile poi la riattivazione del tavolo sul settore lapideo che era stato aperto nella scorsa legislatura ed immediatamente chiuso in parallelo allo svolgimento della discussione sul provvedimento legislativo.

FRANCO PAGANI-VICEPRESIDENTE PROFESSIONI ASSOCIATE PRESTATORI D'OPERA INTELLETTUALI

Formula anzitutto due considerazioni di carattere generale riguardanti il raccordo tra il testo del regolamento e la normativa esistente nonché la necessità di snellire l'articolato che è ridondante e rischia di rendere la disciplina poco comprensibile.

Si associa alla richiesta avanzata da più parti di lasciare eventualmente aperto il Tavolo, per consentire che possa essere trasmesso un documento di osservazioni.

Aggiunge che la Commissione Regionale delle Professioni a suo avviso potrà dare un valido contributo, in considerazione del fatto che tra gli attori impegnati nell'attuazione di questa norma regolamentare essa al momento si trova ad essere l'anello nuovo che manca. Segnala che tale Commissione si è riunita martedì 8 settembre, ma non ha potuto fornire un proprio puntuale contributo di merito perché la tempistica non ha consentito di porre il regolamento all'ordine del giorno dei suoi lavori.

SANDRA VANNONI-VICEPRESIDENTE PROFESSIONI ORDINISTICHE

In aggiunta a quanto indicato da Pagani qualora non fosse possibile lasciare aperto il Tavolo, chiede che siano indicati tempi e modi per potere eventualmente inviare delle integrazioni e/o delle osservazioni scritte.

CHIARA GRASSI-LEGACOO

Condivide la richiesta di avere un po' più tempo per approfondire e confrontarsi sul provvedimento.

Formula alcune brevi considerazioni e ritiene anzitutto che all'interno del regolamento occorra specificare in modo chiaro che cosa si intende per perimetro del sito estrattivo, perché questa definizione è assente all'interno della legge regionale 35/2015 ed ha diverse interpretazioni per esempio nel Pit e nel piano paesaggistico nonché nel regolamento comunale del Comune di Carrara.

Segnala che nell'art. 4 che si riferisce al progetto di consultazione, al punto "f" viene previsto che l'organizzazione della viabilità interna non potrà in ogni caso presentare una pendenza inferiore al 20%. Osserva che si tratta di una norma tecnica di sicurezza, ma esprime perplessità sul fatto che una percentuale venga indicata all'interno di un regolamento. Nel sollecitare altre modalità di confronto (mediante tavoli o comunicazioni scritte) ritiene molto importante nella stesura di questo regolamento, operare un confronto con il regolamento dell'amministrazione comunale di Carrara.

Ricorda che se è vero che la legge regionale 35/2015 indica all'art. 5 che la Regione Toscana deve emanare entro 180 giorni il regolamento regionale, allo stesso modo si prevede all'art. 39 comma 2 la stessa tempistica per quanto riguarda il regolamento che i comuni devono approvare. Ritiene comunque importante avere maggior tempo a disposizione per approfondire e fare un raffronto tra la disciplina di questo regolamento regionale ed il nuovo ed il vecchio regolamento del comune di Carrara per coglierne appieno le modifiche, le integrazioni, le sostituzioni.

ASSESSORE CECCARELLI

Sulla questione della misurazione ex ante degli oneri amministrativi sollevata da Baccetti e Chiappini risponde positivamente, evidenziando anche che alcune modifiche apportate al testo del regolamento sono frutto del recepimento delle osservazioni fatte in occasione di

tale processo. Sulla questione dei controlli indicata da Quiriconi fa presente che il regolamento regola quelli di carattere amministrativo sul progetto e che esso non può prevedere altri tipi di controlli. Sul coordinamento indica che la Regione Toscana impartirà degli indirizzi senza però fare un programma di interventi che è compito della Asl o della Arpat effettuare, le quali dovranno pertanto mantenere una loro autonomia e rispondere a determinati input provenienti da più parti. Nel ringraziare i componenti del Tavolo per i contributi offerti, evidenzia che gli sembrano interessanti alcune osservazioni fatte ad esempio quella sull' art. 4; infatti crede che nel testo invece di inserire invece una percentuale, si possa indicare la seguente dizione :“ pendenze idonee per garantire la sicurezza”. Sottolinea che aveva intenzione di portare la delibera in Giunta martedì 16 settembre, ma alla luce delle evidenze emerse nella discussione odierna, ritiene opportuno invece rinviare questo atto di una settimana e convocare per giovedì pomeriggio 18 settembre un tavolo tecnico, dando tempo a chi fosse interessato di trasmettere delle osservazioni. Ritiene in conclusione che una settimana in più di tempo dovrebbe consentire ai componenti del Tavolo di declinare in maniera puntuale, alcune delle considerazioni di carattere generale che sono state oggi esplicitate.

Il Tavolo si conclude alle ore 11,45

UP//